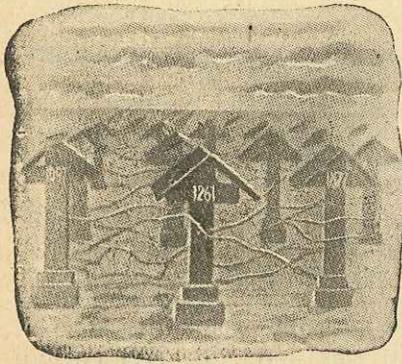


1939



IL RICHIAMO

BOLLETTINO DEL
TEMPIO VOTIVO
PER I MORTI IN PRIGIONIA
VALLE DI COLORINA (SONDRIO)

In captivitate mortuis surrecturis
(Ai morti in prigionia, che risorgeranno)

(SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA)

ANNO II - N. 11 - 27 Marzo 1932-X
PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Indirizzo per corrispondenza:
Sac. Giovanni Folci - Via Broletto 9, Milano.
Conto Corrente Postale n. 3-14573.

Pasqua di Resurrezione

Ritorna la grande festa della Risurrezione di Cristo, nella quale è adombrata la resurrezione gloriosa degli eletti per l'eternità.

Da questo Tempio Votivo in cui il suffragio e la preghiera salgono quotidianamente a Dio, l'augurio che noi mandiamo ai lettori vuol essere ed è, insieme un « richiamo » servido alla collaborazione per la nostra causa nobile e dolorosa.

Poichè tutto si attua e si perfeziona nella vita attraverso la fatica che lentamente costruisce, ecco che anche noi abbiamo costruito per le generazioni future il monumento sacro alla memoria di quegli Italiani che alla Patria hanno dato tutto - perfino la tristezza delle tombe sperdute in terre straniere.

Oh, possano sentire le madri, le spose, le sorelle, i parenti tutti dei Morti in prigionia l'invocazione che parte da chi divise coi loro cari le inenarrabili miserie dell'esilio! Possano sentire, in questo lieto giorno di Pasqua, la nota che da Valle Colorina si lancia per quanto è vasta l'Italia, a testimoniare che dal dolore cristianamente sofferto Iddio sa sempre trarre la dolcezza della speranza,

come dalle aride steppe il candido fiore profumato.

Risorgiamo, o fratelli, nella pace di Cristo, in quella pace che è superamento della materia nel desiderio di ascensione spirituale; risorgiamo per benedire i nostri Morti cogli affetti del cuore e colle opere in cui veramente si ama e si fa grande la Patria.

Nelle difficoltà che dovunque travagliano la vita dei popoli porgiamo l'orecchio alla voce interiore che ci invita a confidare nella bontà paterna di Dio: tutti i nostri Morti, simbolicamente riuniti nel Tempio Votivo, stendono le scarse braccia verso il Tabernacolo, fonte divina dell'Amore, quasi per assicurare alla loro terra amatissima la luce suprema della Fede.

Dagli aspri gioghi dell'Alpe alla lontana Sicilia i rintocchi delle campane di Pasqua salutano la Resurrezione di Cristo: a questi rintocchi rispondano in noi i palpiti e gli slanci del cuore verso la sola Verità che da venti secoli è immutabile in tanto mutar di vicende: la Verità che da Roma illumina il mondo.

La Giustizia e la Pace, nel Nome di Cristo, sorgano finalmente sul mondo, e la Pasqua, pegno di questa consolazione ineffabile, riempia le anime nostre di santa letizia.

Sac. Obl. Ambrogio Mojoli

Nato a Erba il 7 Dicembre 1850

Morto a Como il 29 Febbraio 1932

Professore di disegno per oltre 50 anni del Regio
Collegio Rotondi di Gorla Minore

Transiit benefaciendo! Tutto a tutti! Tutto per tutti! Instancabile! Alla vigilia della morte, tra i bagliori ultimi della vita che fuggiva inesorabilmente, fissava il programma dei nuovi impegni che la sua squisita carità si era assunti per il nuovo anno. Povero Professore, anche di questi ultimi progetti, inesauditi, terrà calcolo la Infinita Giustizia di Dio, a nuove gemme donare alla sua già tanto ricca corona di gloria.

Lavorava per il Signore, spirito da un tenero amore per la causa delle Chiese povere e delle Opere pie. Il Tempio a Cristo Re e l'Opera Madonnina del Grappa di Sestri Levante, e il Tempio votivo per i Morti in prigione ne sanno qualcosa. Madonnina e Valle furono le sue ultime parole, certo quelle che esprimevano i suoi più grandi affetti e i suoi lavori più preziosi. E Valle e la Madonnina non dimenticheranno!

Lo conoscemmo a caso quasi, ma tanto provvidenzialmente, per il tramite di un piissimo Sacerdote nel 1919. Poi ci divenne amico e padre. Consigliere prudentissimo ed esperimentato in occasioni delicatissime nella vita del Santuario e quando la Opera Divin Prigioniero ardiva i suoi primi vagiti dall'anima del fondatore.

Suo è il primo disegno e la pianta del Santuario, sua è la balaustrata che corona il piazzale e degrada incorniciando la Grotta. Sua è la Grotta di Lourdes a perenne ricordo della Conciliazione tra Chiesa e Stato. Frutto della sua mente e del suo cuore e delle sue mani ancora. Perché come tracciò tra il fango e sotto la

pioggia la pianta del Santuario, così ne salì e risalì i ponti consigliando e ammonendo muratori e manovali.

Chi può ridire i sacrifici, le rinunce del sant'uomo nelle sue brevi o lunghe visite a Valle per non pesare sulle striminzite possibilità finanziarie del Sacerdote reduce dalla prigionia?! Chi può ridire gli episodi di intensa vita pastorale tra quest'umile gente? la sua opera di apostolato per convincere quest'umile popolo a seguire il suo Parroco, anche secondo Lui a tali imprese in simil luogo, solo ispirato dalla Volontà di Dio? E fu Lui ancora a farci trovare certe vene benefiche che sono preziosissime! Oh! di quale e quanto amore noi lo amavamo e lo amiamo tuttavia! Di qual venerazione e quanta Lo circonda la popolazione tutta! E un ultimo ricordo ci ha lasciato, sensibilissimo, che passerà ai posteri e dirà a tutti la concezione reale ch'Egli aveva della vita cristiana: *per crucem ad lucem, ad gratiam, ad gloriam*. Uno degli ultimissimi suoi lavori: il disegno del portale del Santuario. Disegno che una famiglia consegnandocelo ci diceva: sia eseguito a puntino e a puntino la Provvidenza lo pagherà. Ora il magnifico portale è eseguito e a giorni, per espressa volontà delle autorità competenti comparirà alla Fiera Campionaria di Milano, nel reparto della mostra delle industrie Valtellinesi e precisamente in quella del legno del Conte L. Paravicini di Morbegno. E anche dopo morte non ha cessato di volerci bene e di beneficiarci. E' di questi giorni un fatto che potrebbe essere davvero un favore della Provvidenza, disposto per sua particolare ed efficace intercessione. Noi salutando l'amico e il Padre che si partiva dalla terra, abbiamo invocato ed invociamo, a gran voci il *Protettore dal Cielo!*

Da "Un Sepolcro ed un'anima,,

di Francesco Piantelli

Sabbato Santo - 7 aprile 1917 -
Sabbato santo! tristezza, umor nero, stizza enorme! Anche il tempo sembra congiurare con le brutte circostanze dell'ambiente e della situazione.

Una nevicata solenne ha ricoperto tutto, melanconicamente, tristemente. Il freddo è acutissimo, il vento soffia gelido e furioso... e la neve fiocca, fiocca... fiocca!... Sembra che il calendario abbia commesso un grosso errore: è la vigilia di Pasqua o non forse quella di Natale?

Chiuso nella mia cameretta penso e ricordo. Penso molte cose, ricordo molte cose.

La settimana santa dei miei anni migliori, tutta gioie, tutta allegrie, tutta divertimenti traverso i campi rinascenti, per il paese assordato dal nostro rumore incompsto, dai nostri canti, dai nostri strilli di ragazzi e di scolari in vacanza! Non erano sogni allora, ideali, castelli campati in aria, preoccupazioni, nulla, nulla, e si viveva la gioia e la fugacità dell'ora che trapassava senza far ritorno mai! Ma ora i casi aspri della vita mi hano spremuto il cuore e crogiolato l'anima.

Sono un vinto, un soccombente delle quotidiane lotte dell'esistenza! La fatalità mi ha gittato lontano, carcerato, guardato in mezzo a molti compagni di sventura, ma sempre solo con me stesso, con la mia anima malata e travagliata, con le mie piaghe amare che vanno inquinando e incancrenendo il sangue ed il cuore. Non ci sarà dunque più rimedio!

Giornalmente quando posso, mi prostro anche innanzi all'altare, ma ho l'illusione che il cielo mi si chiuda innanzi, che tutto sia inutile contro la cecità del destino ed io sia condannato alla disfatta completa!... E' vero, tentazione diabolica questa, che facilmente posso vincere colla preghiera che dà pace e dà conforto

e dà speranza sempre, ma pure un certo non so che di tentennante e di perpleso rimane in me e scava, scava terribilmente... Io spero, lo voglio sperare con tutte le forze del mio essere, fino all'ultimo, fino alla battaglia decisiva.

Il santo lavacro rigenerativo di oggi, la Pasqua di captività 1917, col suo funebre corteo di lagrime e di rimpianti, mi sia propizia per la Pasqua dell'avvenire. Pasqua di liberazione, Pasqua di pace e di bene!

PASQUA

8 aprile 1917 - Terza Pasqua di guerra per la sanguinante umanità dolorosa! Per sperare ancora, bisogna aver lottato tutta la vita: come noi abbiamo lottato e sofferto. Per non piegare, disperati, di fronte al macello che terribilmente si estende ogni giorno più, bisogna essere sorretti da una grande fede in un domani migliore. Noi sentiamo la poesia di questa fede. Per questa fede viviamo e sentiamo di poter vivere. E quando questa fede farà palpitare ogni cuore, di guerre non ve ne saranno più al mondo. Il Gran Risorto di oggi ha riscattato il nostro diritto alla vita, noi dobbiamo essergliene grati in tutti i modi, noi dobbiamo avere una cieca fede in Lui. E questa fede, ripetiamo, farà palpitare ogni cuore! Allora sarà Pasqua: perchè allora gli uomini potranno decidere liberamente del loro destino, illuminati dalla nuova coscienza umana. A questa Pasqua noi agoniamo. Per questa Pasqua noi lottiamo con tutte le nostre forze, con tutto il nostro ardore, con tutta la nostra fede accesa e cosciente. Il Cristo che risorge ci grida «amate» e noi sentiamo di amare tutto e tutti! Ci dice «sperate», e noi speriamo tutto, speriamo la vita stessa!

Siano con noi, nella speranza sacra, perchè appunto speranza cristiana, nell'amore santo, perchè dato dal Cielo, tutti gli uomini! Siano con noi specialmente i tribolati, i

colpiti dalla sventura e dal dolore, i diseredati della vita: coloro che affrontano la morte dentro le trincee, coloro che sono in lutto nelle case silenziose, coloro che tremano sulla sorte di cari assenti lontani, coloro che ansano e sudano nelle officine, coloro che penano per lo scarso pane e per la casa assassina e per l'istruzione avara, tutti, tutti quanti siano con noi, poichè con noi è il Cristo risorto, re della pace e fratello dei poveri!...

Da "Un Vittorioso",

di Francesco Piantelli

In piena tragedia. - Le pagine precedenti ci hanno un poco illuminati su quella che era la tragica situazione dei prigionieri di guerra in Austria.

Giornate e mesi ed anni di angoscia mortale quelli trascorsi là: il dramma sanguinoso della patria lontana, lo strazio della famiglia, la umiliazione avvilita di una famiglia apparentemente inutile e infelice, anzi di peso, dopo la sublimità del sacrificio, lo spettacolo dei nostri poveri soldati falciati in massa dalla fame e dagli stenti, tutto ciò era orrendo.

Ebbene, il Capitano Pagani fù l'angelo mandato dalla Provvidenza, ad illuminare di vita questo campo di morte. Dio lo preparava all'arduo compito confermandolo in una fede sublime.

Scriveva al fratello: «So che nell'economia della Divina Provvidenza, nessuno è inutile quaggiù, in qualunque stato esso si trovi, neppure il più impercettibile fra gli esseri appartenenti all'ultima scala del regno animale o vegetale. Ho inteso la vostra utilità in un senso totalmente militare, e qui tu vorrai essere meco quando pensi di quante braccia abbia bisogno la Nazione per proseguire nella lotta intrapresa, e come da noi essa non possa trovare giovamento alcuno. Per il paese, a

questo riguardo, noi siamo morti, rappresentiamo anzi, rispetto all'obiettivo da raggiungere con la guerra, una passività, un gravame.

«E' vero che è ineluttabile tale stato di cose, dipendente da circostanze superiori alla nostra volontà, ma lo stato di fatto è così. Del resto, tu lo sai, io benedico dall'intimo del cuore tutto ciò che il Signore mi manda, adorando la sua volontà, qualunque essa sia, accettando tutte le prove, sicuro che da tutto trarrò profitto per me e per coloro che soffrono per me».

L'organizzatore. - Appena i prigionieri giunsero a Sigmundsherberg squallido e deserto, i colleghi offrirono a lui l'incarico di organizzare la vita del campo.

Per raccontare il miracolo che egli compì di creare dal nulla una organizzazione che da sola basterebbe al vanto di tutta la vita di una persona, occorrerebbero pagine e pagine. Si dovrebbe parlare di una esistenza insonne, in continua agitazione, paurosa delle proprie responsabilità, in continui molteplici contatti clandestini e palesi, coi mercati austriaci, con le singole aziende di agricoltura, con la Croce Rossa, con Comitati Italiani e stranieri, con tutti. E fu veramente il miracolo della moltiplicazione dei pani! Di questa sua operosità e soprattutto del suo gran cuore, abbiamo un documento importantissimo in un memoriale da lui scritto e presentato al Governo Italiano, in data 15 aprile 1918 non appena rientrato in Patria come invalido. Accenniamo ai punti principali del documento che illumina anche meglio la tragicità della situazione ed i meriti dell'uomo.

L'organizzazione del Campo. - «Fatto prigioniero il 7 Agosto 1916 alla ripresa di Gorizia, giunsi a Sigmundsherberg nei primi di ottobre del 1916, mentre il secondo reparto Ufficiali di colà era ancora in costruzione, e, dopo aver realmente

sofferto la fame, nella stazione di quarantena di Mauthausen, dove rimanemmo 55 giorni, ci illudevamo di trovare al campo di Sigmundshoberg un vitto più abbondante e più confacente alle nostre abitudini.

Amara delusione! Convivemmo 15 giorni alla mensa dell'Ospedale di Sigmundshoberg ove ci veniva somministrata un'alimentazione ancor più insufficiente di quella di Mauthausen. Pensammo allora di organizzare una mensa da noi gestita ed io ne ebbi l'incarico.

Mettendo a profitto della collettività gli invii individuali che gli Ufficiali ricevevano dalle loro famiglie, organizzando invii collettivi dall'Italia che allora erano permessi, e sfruttando il più possibile anche con acquisti di contrabbando le risorse dell'Austria arrivammo a costituire una mensa che, se non abbondante, era almeno sufficiente e rispondente alle nostre abitudini.

Così si arrivò all'ottobre 1917 epoca nella quale per l'affluire degli Ufficiali caduti prigionieri nell'offensiva di Caporetto, dovemmo notevolmente ridurre la nostra alimentazione quotidiana per dividere le scorte che avevamo costituito con gli Ufficiali che in gran numero venivano ad accrescere la nostra famiglia.

AVVERTIAMO

che, per comodità di lavoro amministrativo, il modulo di Conto Corrente Postale viene inviato OGNI VOLTA a tutti i lettori del « RICHIAMO » - anche a quelli che hanno già effettuato versamento per offerte al Tempio Votivo.

I lettori dunque non se n'abbiano a male: chi ha già dato può eventualmente passare il modulo a conoscenti ed amici contribuendo così anche a sviluppare il campo della nostra propaganda, oppure... può tenere il modulo per un'altra volta.

In fascio da Valle Colorina

Il S. Natale - Ricco di quella intimità famigliare di cui sempre son circondati i bambini dell'Opera Divin Prigioniero passò il S. Natale con la nota della giocondità infantile resa più bella dalla grazia. A mezzanotte la Cappella dell'Opera vide tutti i presemnaristi assistere al S. Sacrificio nel raccoglimento profondo ricordante quel silenzio quieto della notte giunta a mezzo il corso quando l'Onnipotente Verbo di Dio venne dal suo trono regale a farsi carne. E nel candore della loro divisa riflettente il candore dell'Ostia uniron le lor voci al coro degli Angeli per salutare il nato Redentore. Furon momenti sacri rapiti alla eternità beata, momenti grandi che avran pur eco nella eternità. La giornata fu di santa letizia - una festa di cuori - e le poesie e i canti e i dialoghi dei presemnaristi, programma di ben riuscita accademia, fecero vivere l'ideale del Sacerdozio donantesi per la salvezza delle anime e per la grandezza della Patria. Diventate nel sacerdozio altrettanti Gesù per portare nel mondo tutta quella pace che deriva da Lui e che troppo spesso è cercata lontano da Lui.

SS. Quarantore. - A Valle di Colorina l'anno 1932 si iniziò ai piedi di Gesù in Sacramento. Il triduo sacro delle Sante Quarantore adunò nel tempio nostro la popolazione del paese ad adorare il Re della pace nel SS. Sacramento. E con la adorazione salì a Dio la preghiera di suffragio per tutti i morti perchè le anime loro salendo a Dio purificate intercedano al mondo, all'umanità la pace. Vibrò attorno all'Ostensorio di Gesù l'amore nostro a contraccambiare l'amore infinito di Dio onde a Lui sia consacrato quest'anno che vogliamo veramente di grazia.

Nella Cappella dell'O. D. P. il 9 gennaio celebrò la S. Messa il Sac.

Verga D. Antonio parroco-priore di Monastero. Voleva essere una funzione di addio per il caro e grande amico dell'Opera che era stato nominato parroco di Vertemate e si preparava a lasciarci. Il nostro rincrescimento fu accompagnato da tanta preghiera perchè nel campo del Signore copiosissima sia la messe da Lui raccolta. Partì ma gli spiriti son maggiormente congiunti e fusi a perseguire quell'ideale che trova sempre in lui un efficace collaboratore alla realizzazione. Rinnaviamo i nostri auguri sacerdotali.

Visita di Mons. Cavagna - S. Agnese, la dolce santa romana, regalò a Valle la visita di Mons. Alfredo Cavagna Assistente generale dell'Associazione di Gioventù femm. catt. italiana. La venuta sua tra noi mentre ci manifestò la bontà di Monsignore, bontà che ricambiamo colla preghiera, aumentò in noi il vigore per le opere del Signore. Visitò l'Opera Divin Prigioniero intrattenendosi famigliarmente coi presemnaristi in cui lasciò un santo ricordo e un desiderio di riaverlo fra noi. Nel tempio nostro parlò alle giovani e donne cattoliche che seppero stimare l'inaspettato dono della sua parola e vi vogliono corrispondere.

Anniversario della morte di Mons. Pagani - Solennemente fu celebrato il 1. febbraio l'anniversario della morte di Mons. Pagani. La popolazione di Valle e i presemnaristi si unirono nel santuario a pregare per l'anima di Lui che l'Opera e il Tempio aveva appoggiato e benedetto. La sua memoria è in benedizione fra noi che possiamo ancor più dirci suoi figli perchè fu la nostra l'ultima parrocchia visitata. Rinserriamo in cuore la sua benedizione come un seme che frutta e preghiamo per Lui la felicità eterna.

11 Febbraio - Con speciale solennità fu festeggiata la data 11 Febbraio che se ricorda la apparizione della Vergine Immacolata a Lourdes,

ricorda ancora l'apparizione della Pace tra la S. Sede e l'Italia. Pace auspicata da tanti spiriti e per costruire la quale furon necessari tanti dolori, non ultimi i dolori e le sofferenze dei prigionieri di guerra che avevan nella pupilla spegnentesi il sogno di una Patria grande, perchè figlia devota della Chiesa. Madri, spose, orfani, che piangete un vostro caro perduto, levate la fronte vostra, tergete le lacrime vostre perchè non inutile fu quel sacrificio, non invano fu sparso quel sangue. Cercate, scrutate con l'occhio della fede, mirate sotto la luce di Dio gli avvenimenti che viviamo e ditelo: il sangue dei nostri morti fu seme fecondo. L'incontro del Capo del Governo Italiano col Papa, mentre apre nuovi orizzonti di pace e di prosperità, per l'Italia nostra dice il frutto dei sacrifici dei trapassati. La pace, quella a cui guarda ansioso il mondo intero come a un tesoro che sta per essere rapito, mentre di sangue si tinge l'Oriente, la pace noi la vorremo dai nostri morti. Il suffragio nostro li renderà anime sante intercedenti da Dio la pace per la loro patria.

Alle 11.30 del 12 febbraio i presemnaristi si adunavano in refettorio per udire attraverso la radio la preghiera del Papa che in S. Pietro in occasione del X° anniversario della sua incoronazione pregava per la pace nel mondo. La commozione nel sentire la voce del Vicario di Cristo passò come un'onda tra i bambini che, in ginocchio, si sentivano uniti al Papa nella preghiera e ne riceverono la benedizione unendo il loro

VEDERE NELLE ULTIME PAGINE IL MODULO DI VERSAMENTO SUL NOSTRO C.C. POSTALE N. 3-14.573, DA UTILIZZARE PER TRASMETTERCI LE OFFERTE.

agli applausi e agli evviva che la folla in S. Pietro faceva sentire a tutto il mondo.

La morte del Prof. D. Moioli - Tutto il popolo si unisce all'Opera a pregare per l'anima del Sac. Obl. Prof. Ambrogio Moioli - morto il 29 febbraio. La sua figura buona e santa era nota ormai a tutti qui. Tutti avevano sentito la sua voce, udito i suoi consigli, viste le sue opere. Chi non ricorda di averlo visto tracciare le linee degli scavi per il Tempio votivo e salire i ponti e far disegni perchè più bella fosse la casa del Signore? Per questo la mattina del 2 Marzo quando la campana funebre invitò la popolazione alla ufficiatura e alla Messa di suffragio per la sua anima, fu la partecipazione di tutti. Le S. Messe celebrate, le SS. Comunioni fatte in quel Tempio che vide la sua grande attività, saranno a conforto della sua anima cara che speriamo già goda gli amplessi di Dio.

Ritiro di donne Cattoliche. - All'ombra del Tempio votivo dei morti in prigionia sono accorse in buon numero di donne cattoliche della plaga di Morbegno per potere in due giornate di ritiro ritemperare i loro spiriti alla missione alta della madre e della sposa. A spronarle al bene, a vivere la vita nella intensità santa del proprio dovere, era la voce dei morti e la voce dei vivi. Voce potente dei trapassati che la vita loro han dato per la grandezza e santità dei figli loro e che col loro sangue, sparso goccia a goccia, nella agonia lenta della prigionia segnarono la via aspra del dovere alla madre e alla sposa. Voce potente di bimbi, che l'ideale più alto ha conquiso e che guardando al sacerdozio come a mezzo unico di restaurazione sociale, domandano alle madri e alle spose, preghiera, santificazione e collaborazione.

Ripresa dei lavori. - Con la buona stagione a Valle si riprendono i la-

vori. Il decoro della casa di Dio, il suffragio ai morti in prigionia esigono troppo che quel che fu fatto sia compito. E in quest'epoca triste di disoccupazione e di crisi la parola del Papa deve essere ascoltata. Diamo lavoro fin quando si può, perchè nel lavoro è pane. Ispirati a questa, che è fiorita carità evangelica, si incominciano i lavori per l'erezione del campanile, la pavimentazione e la decorazione e pittura del Santuario. Che spinge è la fiducia nella Provvidenza divina che si serve di tutti per fare le opere che sono di Dio.

Nota Religiosa

Se la preghiera di ogni anima è sempre efficace e costituisce quasi la debolezza di Dio onnipotente, la preghiera dell'innocenza è irresistibile davanti a Lui. Quando poi l'innocenza che prega, è un'innocenza sacra vivente per l'ideale più santo, che s'è data tutta al Signore colla generosità infantile, che pur conosce il sacrificio che intravede nella sua più pura idealità che è la sua realtà, allora Dio le dà il Cuor suo in mano e non può non concedere.

E son fatti che comprovano l'efficacia di questa preghiera: son famigliari che chiedono le preghiere dei bimbi per la guarigione di un loro caro che la malattia ha ormai ridotto agli estremi. Si prega e qualche giorno dopo è l'annuncio che l'ammalato non solo è fuori pericolo, ma sta bene. Sono ritorni a Dio di anime lontane che rivedono la luce divina attraverso il candore di questa preghiera d'innocenti, fatta di rinuncia. Sono attestazioni di grazie ottenute per mezzo loro, che consolano e rinvigoriscono la fede, mentre si guarda fiduciosi l'avvenire che vedrà questi piccoli conquistatori d'anime.

Nota benefica dell' "Opera Divin Prigioniero,,

« Non abbiate vergogna di farvi mendicanti per Cristo e per la salute delle anime. Date e vi sarà dato ».

Pio XI.

(Per intestare un lettino) L. 300, (trecento).

N. N. Varese - due lettini; Folci Ermanno e Consorte - un lettino.

N. N. Varese - Stoffe; Ditta Marrelli e Beretta Como - L. 800; Ditta Polloni Varese - L. 250 - differenza su fatture arredi sacri; Avv. Guido Sironi Gallarate - Don Riva Parroco Barruffini - Teresa Verga, Vertemate - Signora Teresa Mariani, Milano - Sonzini Virginia, Varese - Banca Piccolo Credito, Sondrio - Signor Negrini, Sondrio, gratificazione su fattura Cucina economica - Cav. V. Bottelli Varese - Don Serafino Brascia, Pedemonte - un'anima riconoscente, Tirano.

Nota dell' oro

Giuseppina Adelaide e Gina L. 5; Mottarella Maria Sacco 2 orecchini e una spilla e altro oggetto; Prato Luigi, Casale, anello d'oro; N. N., Varese, 2 orecchini d'oro e una moneta d'argento da L. 20. Pruneri Benedetto e Dott. Egisto Grossoto, 3 anelli, un pezzo di catena, e rottami. Maestra Zanoni Matilde, Tirano, anello, medaglie; Ambrosini Giacomina, Mazzo, idem. Maestra Elisa Stoppani e Roveda Ida, Mazzo, catenella d'oro, ciondolo ecc. Famiglia Quarto, oggetti argento e oro.

Pro Tempio Voivo

Gruppo Donne Cattoliche, Sacco, L. 5; Anna Luraghi, Como, L. 10; Ditta Cardani, Milano, L. 192.20, (differenza su fattura); Malfatti, Monteolimpino, L. 20; Sig. na Bozzolo, Marchirolo, L. 20; Sig. Gandola, Visgnola, L. 25; Massolini Giovanni

Torriano, L. 10; Mons. Tirinzoni, Sondrio, L. 20; Rag. Garzetti, Sondrio, L. 20; Gusmeroli Federico, Rodolo, L. 15; Sac Lorenzo Giampedraglia, Montemezzo, L. 20; Don Marco Gherbi, Tirano, L. 20; Can. Bernasconi, Como, L. 20.

Offerte per SS. Messe

Poletti Giuseppina, Campo, L. 8; De Maestri Camilla, Fusine, L. 10; De Maestri Camilla, Fusine, L. 10; Carlo Molteni, Fusine, L. 10; Virginia Sonzini, Varese, L. 25; N. 3 S. Messe, Pina Vigna, Milano, L. 50; Poiattini, S. Pietro Berbenno, L. 10; N. 3 S. Messe, Righini, Tirano, L. 50; N. 2 S. Messe, Pradella, Bormio, L. 20; Giacomo Tudori, Tirano, L. 50; N. 2 S. Messe, Bonazzi Aristeia, Tirano, L. 20; Arcangela Conti, Malnate, L. 50; Ilda Alvera, Caiolo, L. 8; Fienngo Giuseppina, Resina (Napoli) L. 5; Polattini, S. Pietro Berbenno, L. 10; Vittorina Quarti, Milano, L. 20; Marozzi, Gravedona, L. 10; Sangiorgio A., Como, L. 20; Caterina Monti, Villanova Monteleone, Sassari, L. 10; Barberini Matilde, Mandolfo, L. 5; Camilletti Adele, Sondrio, L. 20; Franco Manavella, Riva Pinerolo, L. 10; Angela Sonzini, Malnate, L. 10; Barattin Elisabetta, Meduno (Udine) L. 10; Luigi Bianchi, Lastra a Signa (Firenze), L. 10; Olimpia Albonico, Rebbio, L. 5; Suore Agostiniane, Milano, L. 50; Mira Magatti, Como, L. 50; Santi, Cedrasco, L. 20; Faitella e Comp., Morbegno, L. 80; F. Brughera Gallarate, L. 20; Mattarella Maria, Sacco, L. 8; Truttalli Rosa, Fusine, L. 10; Bertolini, Talamona, L. 10; Giulia Maspina, Monte Olimpino, L. 20; Coniugi Sebastiano, Nuoro, L. 6.

VEDERE NELLE ULTIME PAGINE IL MODULO DI VERSAMENTO SUL NOSTRO C.C. POSTALE N. 3-14.573, DA UTILIZZARE PER TRASMETTERCI LE OFFERTE.

Oro per l'Ostensorio

Continua ad arrivare qualche oggetto d'oro per l'Ostensorio del Tempio. Di particolare nota la bella raccolta di oggetti preziosi fatta direttamente da un Sacerdote e inviataci con una lettera che ci ha confortato assai.

Se vogliamo bella la casa di Dio, quanto più l'Ostensorio che mostrerà Dio ai fedeli. Lo vogliamo bello perchè anch'esso, come vorrà dimostrare l'amore nostro al SS. Sacramento, vuol essere un atto di suffragio per i nostri cari morti, per essi, che spensero gli sguardi loro consolati da quell'Ostia, beatificati in quella speranza. Doniamo l'oro nostro! La vanità o il capriccio, la ostentazione di ricchezza, oggi soprattutto, può suonare ironica al misero che cerca un tozzo di pane onde sfamare i figli. Solleviamo con questo nostro oro la povertà dell'umanità, dandolo a Gesù, poichè dando a Lui si riceve, tutti ricevono.

Quest'anno poi nella Diocesi nostra si terrà il Congresso Eucaristico e il Tempio votivo per i morti in prigionia è uno dei centri che attirerà anime a Gesù. Saranno Sacerdoti adoratori, uniti in giornata di studio e di preghiera, ai piedi dell'Eucaristia; saranno giovani cattolici nei loro convegni, entusiasti a dir la gloria del SS. Sacramento, loro difesa e loro fortezza; saranno bambini che la loro innocenza porgeranno a Gesù perchè pace e prosperità brillin sulla terra nostra come emanati dal Cuore Eucaristico di Gesù. E il Re della pace, il Cuore, centro di tutti i cuori, vorrà mostrarsi a tutte queste anime assetate d'amore; si mostrerà nel Tempio nostro, ma noi dobbiamo formargli il trono, l'Ostensorio. Prediamo gli oggetti d'oro che possediamo, prendiamoli come se fossero le ultime gocce di sangue dei nostri cari morti e non ci rincresca di darle per formare il trono di Gesù. Tempo già vi fu quando il sangue, la vita

dei morti nostri s'unì al sangue e alla vita di Gesù morente onde non vano fosse il sacrificio loro.

Noi facciamo così con l'oro: diamolo perchè consacrato dal contatto di Gesù Ostia, sia come una preghiera per la pace dell'umanità. Le vite dei nostri cari son già un prezzo forte per la tranquillità del mondo, ma occorre qualche cosa ancora di nostro: la lieve rinuncia del nostro oro perchè Gesù brilli nel mondo.

Brilli non solo negli Ostensori ma nel cuore di tutti gli uomini che formino il regno del Re della pace. Il dare l'oro, più che sacrificio, sarà preghiera potente al cospetto di Dio.

LE NOSTRE PUBBLICAZIONI

GIUSEPPE TADINI - NOI PRIGIONIERI DI GUERRA - (Conferenza di propaganda per il Tempio Votivo dei Morti in Prigionia) - L. 3 franco di porto.

Vox clamans - COME HO TROVATO DIO NELLA VITA. — Casa Ed. Lanzani, Milano. — L. 10 franco di porto ai lettori del *Richiamo* che ne faranno richiesta al Sac. Giovanni Folci, Via Broletto 9, Milano.

GUIDO SIRONI - I VINTI DI CAPORETTO - (ricordi di prigionia) - Casa Ed. L. di G. Pirola, Milano.

Questo libro, ripubblicato recentemente nella terza edizione, è la storia del calvario dei prigionieri di guerra italiani: una storia scritta in un linguaggio vibrante da chi ha fatto la più dolorosa esperienza della prigionia.

Si spedisce franco di porto dietro invio di L. 10 al Sac. Giovanni Folci, Via Broletto 9, Milano. (Servirsi del modulo di versamento sul nostro Conto Corrente Postale).

SAC. OBL. CARLO SONZINI - UN SANTO CURATO - Memorie biografiche del Sac. Dott. D. Angelo Massara per 53 anni Canonico Curato a Varese. — L. 10 (a favore dell'Opera Divin Prigioniero). Rivolgersi: Sac. Giovanni Folci, via Broletto, 9, Milano.

La tragedia dei Prigionieri di guerra

(Un libro da leggersi)

« **UN SEPOLCRO ED UN'ANIMA** » di Francesco Piantelli: ecco un libro che tutti gli ex-prigionieri di guerra e le famiglie dei caduti in prigionia si debbono dar premura di leggere.

Si tratta di un grosso ed elegante volume di 700 pagine, copiosamente illustrate, nelle quali è descritta la tragedia di due anni e mezzo di prigionia di guerra.

Libro di grande interesse, che fa fremere e piangere, e scritto con uno stile vivacissimo. Ha già avuto un clamoroso successo: è alla seconda edizione.

Lo segnaliamo ai nostri lettori perchè si affrettino a farne l'ordinazione: il volume verrà spedito con sollecitudine dietro l'invio di L. 15.

(Servirsi del modulo di versamento sul nostro Conto Corr. Postale).

Adesioni dei Lettori

Molto Rev. Don Folci,

Ho inviato una piccola offerta di L. 10, piccolo obolo, perchè nel Tempio Votivo si ricordi la memoria del mio povero marito Toschi Germano, che nella lontana prigionia avrà invocata la moglie sua e le tre piccole sue figlie.

Vedova Casolari Rosa
Veggia (Reggio Emilia).

Rev. Don Folci,

Vorrei poter dimostrarle in mille modi la riconoscenza dell'animo mio per la grande opera da Lei creata, per onorare e ricordare i nostri mariti e figli caduti in terra straniera. - Nel Tempio Votivo vorrà scrivere pure il nome di mio marito Drogo Vittorio, padre di quattro innocenti bambini, buoni e religiosi.

Noi tutti ci raccomandiamo alle

sue preghiere, tanto per i nostri morti, quanto per i viventi, che tanto ne abbiamo bisogno.

Non posso fare alcuna offerta, non avendone i mezzi. - Faccio voti per il compimento dell'Opera Santa, e che Dio benedica Lei e la conserVi.

Rispettosi ossequi.

Maria Sconfienza
Mombercelli (Alessandria).

Un modesto obolo per una bella opera.

Zandegiacomo De Zorzi Maria fu Fr.
Via Riziò - Fraz. Villagranda
Auronzo (Belluno).

Rev. Don Folci,

Invio la mia piccola offerta di L. 10 per il suffragio dell'anima benedetta del mio povero figlio Francesco; e che Iddio benedica i promotori di questa Santa Opera.

Con stima

Locatelli Battista fu Rocco
Via Centro
Gerosa (Bergamo).

Modesta offerta, ma fatta di cuore.

Cav. G. Bertoia
Bellagio (Como).

Piccolo e umile segno di grande ammirazione con l'augurio più santo di carismi sempre migliori.

Sac. Fumagalli Carlo
Via Briantea N. 12 - Como.

Tanti saluti al caro Don Folci, a cui mando il mio modesto obolo per tante opere buone che compie.

Sac. Villa Mario Parroco
Moltrasio (Como).

Giunga il mio fervido augurio di buon anno al generoso iniziatore del

Tempio Votivo per i Morti in Prigionia.

Colombo Carola Ved. Valli
Cornate d'Adda (Milano).

* * *

Rev. Don G. Folci,

Apprezzando sempre più e seguendo con viva simpatia lo sviluppo meraviglioso di quest'Opera Santa, mando l'annuale modesta offerta.

Ossequi distinti.

Ing. Luigi Bay
Via S. Spirito N. 22 - Milano.

* * *

Una piccola offerta per domandare preghiere per le anime dei soldati italiani morti in prigionia a Nagy-megyér (Ungheria).

Dev. Giovanni Morsani
Viale Aurelio Saffi N. 25 - Roma.

* * *

Il Sac. Valgoi Cirillo di Livigno dà l'offerta del povero.

* * *

Molto Rev. Don G. Folci,

Spedisco L. 10 quale offerta per l'Opera Divin Prigioniero, domandando preghiere per i poveri morti.

Dev. Sac. Stoppani Pietro
Mazzo (Sondrio).

* * *

Caro Don Folci,

L'offerta è microscopica;... e quindi non ha altro valore che di voti e auguri perchè la Provvidenza benedica e assista sempre l'Opera tua.

Saluti fraterni.

Sac. Ricetti, Arciprete di Traona
(Sondrio).

* * *

Sac. Giovanni Folci,

E' con l'augurio dell'obolo che tanti buoni italiani faranno; così sarà più presto un fatto compiuto la Sua memorie iniziativa.

Bonati Anna Ved. Azzarani
Via Cavour N. 27 - La Spezia.

* * *

A suffragio di tutti i poveri morti in prigionia.

Giuseppe Favero
Via Verdi N. 23 - Torino.

* * *

Molto Rev. Don Folci,

Le invio il mio modesto obolo coi migliori auguri pel nuovo anno, per Lei e per la sua opera.

Distinti saluti.

Ing. Enzo Vigezzi
Via Amedeo Peyron N. 41 - Torino.

* * *

Mando la mia piccola offerta di L. 5 in suffragio dell'anima benedetta del mio figlio Luigi, e Iddio benedica i promotori di questa Opera Santa.

Martignago Maria
Via Colderove
Valdobbiadene (Treviso).

* * *

A favore della Pia Opera e coi migliori voti delle celesti benedizioni. Ossequi.

Sorelle Petracchi
Via Galli N. 10 - Varese.

* * *

Abbiamo ricevuto e sempre letto devotamente *Il Richiamo*. Per ora mandiamo L. 5 augurandoci di poter fare di più in avvenire.

Ci è di conforto saper commemorati i nostri cari morti in prigionia, ricordando e amaramente piangendo il nostro caro Matteo morto di fame a Merano.

Beneaugurando invochiamo preghiere per esso e per il figlio Giovanni ferito e morto sul Piave.

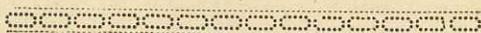
Famiglia Sartori
Via Maggiore - Rotzo (Vicenza).

* * *

Cordiale fraterni saluti al Direttore e all'Aiutante dell'Opera; con i

più festevoli auguri . - Mentre il mondo profano delira nelle carnavalesche, è bello ricordare il povero morto Prigioniero di Guerra.

Mons. Piccinelli Stefano
Prevosto di S. Bartolomeo (Como).



ELENCO DEGLI OBLATORI

per il Tempio Votivo Morti in Prigionia

Antonio Gilardoni, Livorno L. 50; Mazzoni Antonio, Ricò L. 5; Maria Ramazzotti, Milano L. 50; Gibellini Adalgisa ved. Neri, Saliceta S. Giuliano L. 5; Mazzoni Antonia, Ricò L. 5; Vezzoni Regina, Belforte L. 2; Bini Paolo, Cuasso al Monte L. 10; Mondelli Regina, Piazza S. Stefano L. 10; Amato Amationa, Molfetta L. 5; Brioschi Teresa, Milano L. 10; Gherri Violante, Lepori Osimo L. 15; Amato Amationa, Molfetta L. 5; Franchini Ferdinando, Bologna L. 5; Simoncelli Francesco, Castegnato L. 10; Ernesta Bianchi, Nesso L. 10; Grandi Luigi, Cinghia De Botti L. 5; Filippi Antonio, Sampeire L. 5; Gentilini Luigia, Ferrara L. 10; Panzavolta Geltrude ved. Casali, Bertinoro L. 10; Bolinelli Rosa, Mantova L. 10; Mandelli Santina, Vaprio d'Adda L. 5; Dalponte Delfina ved. Pirazzi, Piedimulera L. 5; Scolari Giovanni, Gropello Cairoli L. 10; Giombini Mariana, Fano L. 5; Trivella Cesira ved. Gombi, Cascine L. 10; Macri Teresa, Polistena L. 3; Casolari Rosa ved. Toschi L. 10; Brindani Maria ved. Bonini, Reggio Emilia, L. 20; Insegnanti Sorelle, Campagna Rivalta L. 20; Tognini Lorenza, Stazzona L. 20; Peisina Caterina, Frossasco L. 14.80; Rosina Francesco, Mogliano Veneto L. 5; Manzini Agostino, Pulfero L. 5; Zuccalla Margherita, Rimasco L. 12; Scardoni Raimondo, Rovere Veronese L. 5; Adda Lepora, Montacchio Maggiore L. 5; De Andrea Giuseppe, Casalmonteferrato L. 5; Teia Luigi, Ara-

mengo L. 5; Crotti Maurizio, Bozzole L. 10; Ghio Domenico, Parodi Ligure L. 10; Giaretto Felicità, S. Paolo Solbrito L. 10; Armezzoni Nicola, Genga L. 5; Gattin Boat Camillo, Alice Superiore L. 10; Valente Pietro, Scopito L. 5; Amato Amationa, Molfetta L. 10; Zandegiacomo De Zorzi Auronzo L. 30; Pasin Maria Ved. Masocco, Cavaso del Tomba L. 5; Ruggeri Battista, Adrara S. Martino L. 5; Ruggeri Evaristo, Adrara S. Martino L. 5; Giudici Giovanni, Beta Clusone L. 10. Locatelli Battista, Gerosa Lire 10; Begnis Eletta Ved. Beltramelli, S. Martino dei Calvi, L. 5; Salvi Francesca, Sedrina L. 5; Teresa Previtali Ved. Limonta, Terno d'Isola L. 5; Barcella Battistina Ved. Agenni, Trescorre Balneario L. 10; Ceruti Annunziata Ved. Zanchi, Verdellino L. 10; Menzi Barabra, Castrezzato L. 10; Sandrini Maria fu Francesco, Manerba sul Garda L. 5; Corti Adele, Rebbio L. 10; Rosa Nessi, Albiolo L. 5; Cav. Giovanni Bertoia, Bellagio L. 5; Prev. Codeleoncini Cesare, Casanova Lanzo L. 10; Bonini Luigina, Colico, L. 5; Abiati Luigi, Como L. 15; Brambilla Francesco, Como L. 20; Cattaneo Federico, Como L. 10; Carlo Fraquelli, Como L. 20; Sac. Fumagalli Carlo, Como L. 20; Sac. Gilardoni, Ezio, Como L. 5; Maria Pedraglio, Como L. 5; Monsignor Piccinelli, Stefano, Como L. 25; Rigamonti Angelo, Garbagnate Monastero L. 5; Arciprete Merazzi Antonio, Gravedona Lire 10; Mondelli Maddalena, Gravedona L. 10; Taroni Martino, Laglio L. 5; N. N. 50; Cattaneo Rachele, Locate Varesino L. 5; Sac. Sosio Giacomo, Mandello L. 10; Quaglia Ernestina, Maslianico L. 10; Sac. Villa Mario, Moltrasio L. 10; Roncoroni Luigi, Olgiate Comasco L. 10; Mandelli Giuseppe, Plesio L. 5; Albonico Olimpia, Rebbio L. 5; Invernizzi Rosina, San Fedele Intelvi, L. 5; Teresa Chidichini, Cassano Jonio L. 50; Camerini Palmira, Cingia de Botti L. 3; Azzoni Andrea, Cingia de Botti L. 10; Cornalba Paolina, Dovera L. 4; De Carli

Francesca, Soresina L. 5; Dragoni Romeo, Soresina L. 10; Menaldi Giovanni, Cortemiglia L. 10; Porro Prassede Ved. Lentob L. 5; Vacchetto Virginia Ved. Petrini Cortemiglia L. 10; Riba Angelo, Dronero L. 10; Casini Felice, Campi di Bisenzio L. 10; Trassinelli Emilio, Castelfiorentino L. 5; Del Carria Gino, Firenze L. 2; Bianchi Luigia Lastra a Signa L. 10; Avv. Giovanni Braschi, Forlì L. 20; Sartini Giuseppe, Longiano L. 6; Biondi Pasquale, Pievesentina L. 5; Brandi Luigi, Cinigliano L. 10; Serafini Letizia, Coreglia Antelminelli L. 2; Menichelli Pacifica, Sanseverino Marche L. 5; Pezzoni Regina, Belforte L. 4; Cazzaniga Luigi, a Barnareggio L. 5; Corno Teresa Ved. Ronchi, Cesano Boscone L. 5 Grechi Caterina, Lodi L. 2; Grugni Angela, Lodi L. 4; Ing. Luigi Bai, Milano L. 10; Famiglia Bonacossa, Milano L. 50; Giuseppina Brambilla, Milano L. 5; Candido Enrico, Milano L. 10; Vittorina Quartè Milano L. 20; Bramati Angela, Vaprio d'Adda L. 5; Scaccabarozzi Alessandro, Vimercate L. 5; Ferrarini Leonilde, Gombola L. 10; Fiengo Giuseppina, Resina L. 5; Polastri, Casteggio L. 2; Sesana Francesca, Meina L. 5; Galbaro Maria, Ponzzone L. 2; Congiu Sebastiano, Nuoro L. 6; Fincato Vittoria, Codevigo L. 7; Cola Giovanni, Gazzo L. 10; Parise Anna Ved. Orso, S. Pietro in Gu L. 2,50; Cobianchi Domenico, Langhirano L. 5; Visini Luigia Ved. Tartara, Breme L. 5; Garbagnoli Teresa, Lungavilla L. 5; Tornari Vittoria, Mede L. 5; Menichetti Cristina, Gubbio L. 5; Scoccia Luigi fu Filippo, Perugia L. 5; Fischio Federico, Todi L. 10; Beverini Matilde, Mondolfo L. 5; Bolzoni Giuseppe, Castelvetro Piacentino L. 2; Cioni Luigi, Lorenzana L. 5; Mangiantini Luigi, Pieve a Nievole L. 5; Iacomelli Rosa, Treppio L. 5; Stretti Giacomantonio, Rivello L. 10; Pirazzoli Luigia, Bagnacavallo L. 10; Ancarani Achille, Cottignola L. 5; Calanca Luigi, Poggio Renatico L. 3; Anna Locquatini, Laurena di Bor-

rello L. 20; Giovanni Morsanti, Roma L. 10; Zanellato Antonio, Bottrighe L. 5; Turra Vigilia, S. Martino di Venezze L. 4; Capra Antonio, S. Marzaro sul Sarno L. 10; Monti Caterina, Villanova Monteleone L. 10; Falco Maria nata Marabotto, Valleggia Lire 20; Cimuzzi Vittorio, Murlo L. 10; Silvestri Massimiliana, Murlo L. 2; Antognoli Teodolinda, Selvetti Buglia L. 5; Arciprete Bormetti Pietro, Chivenna L. 5; Toppi Elvira, Boffetto di Sondrio L. 10; Pagnatti Clarice, Civo L. 6; Nini Robustelli, Grossotto L. 25; Marianna Silvestri, Livigno L. 5; Valgoi Cirillo, Livigno L. 5; Sacerdote Stoppani Pietro, Mazzo L. 10; Baraglia Carlo, Morbegno L. 10; Angela Bugini, Morbegno L. 5; Sac. Perego Giuseppe, S. Antonio di Morignone L. 10; Donna Linda Piazzini Beretta Ponte L. 25; Sac. Moltrasio Angelo, Premadio L. 20; Parroco Zubiani Antonio, S. Cassiano L. 10; Camilletti Adele, Sondrio L. 5; Bresciani Aleardo, Sondrio L. 10; Erba Carmela, Sondrio L. 40; Carlo e Teresa Gualzetti L. 20; Giudici Rina, Tirano Lire 10; Merizzi Rocco, Tirano L. 10; Schiantarelli Alfredo, Tirano, L. 5; Righini Bice, Tirano L. 5; Mufatti Bambina, Tirano L. 5; Balgera Mariuccia, Tirano L. 10; Tnta Rina, Tirano L. 5; Bonazzi Carla, Tirano L. 5; Bolognesi Maria, Tirano L. 3; Bonazzi Noemi, Tirano L. 3; Cometti Emilia, Tirano L. 2; Scaramuzzi Luigia, Tirano L. 2; Erba Ines, Tirano L. 5; Antonio Ninatti L. 5; Marianna Clementi, Tirano L. 5; Mina Pedrotti, Tirano L. 5; Bertoletti Linda L. 3; Teresa Somaschini, Tirano L. 5; Livera Virginia, Tirano L. 3; Dormia Lucia, Tirano L. 2,50; De Campo Luigia, Tirano L. 3; Trinca Maria, Tirano L. 2,50; Cioccarelli Gina, Tirano L. 5; Plozza Themes, Tirano L. 5; Cattaneo Maria, Tirano L. 5; Pensini Caterina, Tirano L. 5; Gianoli Piero, Tirano L. 2; Ricetti Virginia, Tirano L. 2; Carati Cesira, Lovero L. 2; Ida Trombini, Madonna di Tirano L. 8; Alma Pola, Madonna di Tirano L. 8;

Teresa Zanolari, Madonna di Tirano L. 5; Mina Reich, Madonna di Tirano L. 3; Sac. Ricetti Antonio, Traona L. 10; Bonati Anna Ved. Azzarini, La Spezia L. 10; Zamolo Dott. Enrico La Spezia L. 10; Pagliani Rosa, Chivasso L. 2; Manavella Francesco, Riva di Pinerolo L. 10; Leone Gasperi fu Giovanni, Rivarolo Canavese L. 5; Giuseppe Favero, Torino L. 50; Ing. Enzo Vigezzi, Torino L. 5. Chiocchetti Maddalena, Moena L. 5; Postrich Rosina, Terragnolo L. 5; Boin Fratelli Altivole L. 5; Floriani Caterina, Gison di Valmarino L. 5; Zacarone Gioacchino, Valmareno L. 5; Zigliotto Giuseppina ved. Zalunato, Fonte L. 5; Perotto Angelo, Gaiarine L. 10; Antonietta Gini, Motta di Livenza L. 10; D'Ambrosi Leonilde ved. Vendamin, Paese L. 5; Martinengo Maria, Vollobiadene L. 5; Piccin Antonio, Vittorio Veneto L. 2; Munini Luigia, ved. De Monte, Artegna L. 5; Corradini Giovanni, Barcis L. 5; Barattin Elisabetta, Meduno, L. 10; Gallino Maria, S. Daniele del Friuli L. 5; Debarba Giuditta S. Daniele del Friuli L. 5; Giuseppina De Grandi, Busto Arsizio L. 15; Arcangela Conti, Malnate L. 350; Sonzini Angela, Malnate L. 35; Broggi Filippo, Varese L. 5; Cova Olga, Varese L. 10; Crugnola Maria, Varese L. 5; Giuseppina Della Valle, Masnago L. 5; Sorelle Petracchi, Varese L. 10; Suore dell'Ospedale di Varese L. 10; Olimpia Golinelli Zanzi, Varese L. 20; Tomasi Maria, Noventa di Piave L. 3; Famiglia Foscati, Borgosesia L. 40; Calzaduca Caterina, Gattinara L. 5; Franchino Francesco, Lozzolo L. 15; Menegazzi Antonio, Albaredo d'Adige L. 10; Montoli Lucidalda, S. Martino Buon Albergo L. 5; Famiglia Sartori, Rotzo L. 5; Marcoalli Santa, Ischia di Castro L. 5; Boccolini Maria, Vetralla L. 5; De Ambrosis Giulia, Lozzolo L. 5; Cesira Trivella ved. Gombi, Navacchio L. 10; Massina Giulia, Montelimpino L. 20; Di Pietro Maria Scurcola, Marsicana L. 5; Armelin Casagrande Regina, Mogliano Veneto Li-

re 10; Ravenitti Eugenia, Braganzola L. 5; Pioppi Pasqua, S. Vito in Monte L. 10.

Un Curato Santo⁽¹⁾

Il Sac. Dott. Don Angelo Massara, morto in odore di santità a Varese dieci anni or sono, è una figura luminosa di prete e curato santo. - Primo Rettore del Collegio Lombardo di Roma, per quattro anni Coadiutore a Lecco, per 53 Canonico Curato a Varese, è lasciato ovunque di sè memoria veneratissima.

Vissè di profonda vita soprannaturale; intese ed esercitò la carità cristiana e sacerdotale nelle forme più perfette e più sublimi; lasciò nelle sue lettere e ne' suoi scritti intimi dei pensieri e delle sentenze d'una preziosità e d'una praticità incomparabili.

Il Sac. Oblato Can. Don Carlo Sonzini presenta tutti questi tesori di vita e di idee in pagine preziosissime, che, facendoci respirare un'onda di soprannaturali dolcezze, ci mostrano come si possa vivere realmente felici senza quelle ansietà ed agitazioni, senza quelle preoccupazioni di gloria e di piacere che formano come l'orditura della vita odierna e vorrebbero portare alla felicità mentre portano al più cruccioso tormento.

Il libro è utilissimo ad ogni classe di persone ed ha l'unico intento di procurare ad ognuno i sussidi migliori per un'esistenza più tranquilla, più confortata, più umana e insieme più degna e meritoria degli altissimi destini a cui siamo chiamati.

E' un volume di 240 pagine con una trentina di splendide e interessanti illustrazioni fuori testo.

In edizione di lusso costa solo dieci lire. A Seminari e Comunità religiose si praticano sconti notevoli, avendo l'autore il solo intendimento di fare del bene.

(1) - UN CURATO SANTO - *Memorie biografiche del Sac. Dott. D. Angelo Massara per 53 anni Canonico Curato a Varese.* — Rivolgersi al Sac. Giovanni Folci, via Broletto 9, Milano.

Il sistema più comodo ed economico per l'invio di oblazioni al « RICHIAMO » è quello del CONTO CORRENTE POSTALE per valersene basta staccare l'unito bollettino, riempirlo e consegnarlo all'Ufficio Postale più vicino.

STACCARE SECONDO LA LINEA PERFORATA

Staccare secondo la linea perforata

Servizio dei conti correnti postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. _____
 eseguito da _____

residente in _____
 N. _____ Via _____

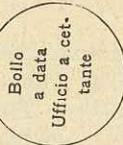
sul c/c N. **3 14.573 intestato al Sac. Giovanni Folci - Tempio Voiivo Morii in Prigionia - Broletto, 9 - Milano, nell'Ufficio dei Conti di Milano.**

Addi _____ 193 _____

collo lineare dell'Ufficio accettante

N. _____
 del bollettario ch 9

Vedi a tergo la causale e la dichiarazione di allibramento.



SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. _____

Lire _____
 (10 lettere)

eseguito da _____
 residente in _____
 via _____

sul c/c N. **3 14.573 intestato al Sac. Giovanni Folci - Tempio Voiivo Morii in Prigionia - Broletto, 9 - Milano, nell'Ufficio dei Conti di Milano.**

FIRMA DEL VERSANTE Addi _____ 193 _____

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Spazio riservato all'Ufficio dei Crnti



Tassa di L. _____

Cartellino del bollettario

L'Ufficiale di Posta

Servizio dei conti correnti Postali

Ricevuta di un versamento

di L. _____
 Lire _____
 in le terc) _____

eseguito da _____

sul c/c N. **3 14.573 intestato al Sac. Giovanni Folci - Tempio Voiivo Morii in Prigionia - Broletto, 9 - Milano, nell'Ufficio dei Conti di Milano.**

Addi _____ 193 _____

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa di L. _____

numerato di accettazione

L'Ufficiale di Posta



Spazio per le comunicazioni dell'Oblatore al Tempio Votivo

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale.

Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante, l'effettiva data in cui avviene l'operazione. Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

I bollettini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli uffici postali a chi li richieda per fare versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'ufficio conti rispettivo.

L'ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo debitamente completata e firmata.

AVVERTENZE

L'invio delle offerte al Tempio Votivo per i Morti in Prigionia fatto con questo sistema è il più

SEMPLICE e FACILE perchè può essere fatto da chiunque e presso qualsiasi Ufficio Postale.

ECONOMICO perchè la tassa o non si paga, come nei Capoluoghi di Provincia, o è molto inferiore a quella dei soliti vaglia, ed il Bollettino di Versamento è gratuito, mentre il vaglia costa cent. 10. **GARANTITO** perchè l'importo viaggia in busta raccomandata per conto della Posta.

SOLLECITO perchè l'importo viene immediatamente accreditato al Tempio Votivo Morti in Prigionia.

Staccare secondo la linea perforata

AIUTARE SECONDO LE PROPRIE FORZE L'OPERA DEL TEMPIO VOTIVO PER I MORTI IN PRIGIONIA È DOVERE DI OGNI ITALIANO.

Parte riservata all'Ufficio dei Conti.
N. dell'operazione.
Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.
Il Direttore dell'Ufficio

